

# Alex Katz *Reflections*

a cura di Alberto Fiz

Catanzaro, MARCA, 5 aprile-27 settembre 2009

Inaugurazione: sabato 4 aprile 2009, ore 18

Il programma del MARCA, il Museo delle Arti Catanzaro, si arricchisce di un nuovo importante appuntamento espositivo che prende in esame l'opera di uno dei maggiori protagonisti della scena artistica americana.

Sabato 4 aprile 2009 (prosegue sino al 27 settembre) s'inaugura la personale di Alex Katz dal titolo *Reflections* con una serie di grandi lavori inediti incentrati sui temi cardini della sua ricerca, i ritratti e i paesaggi.

L'esposizione, curata dal direttore artistico del MARCA Alberto Fiz, è promossa dalla Provincia di Catanzaro Assessorato alla Cultura con il patrocinio della Regione Calabria, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della PARC, Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanea.

"Dopo la prima mostra dedicata alle *Lamiere* di Mimmo Rotella, il MARCA presenta un ampio progetto internazionale proponendo il lavoro di uno dei più influenti artisti contemporanei", afferma Wanda Ferro, Presidente della Provincia di Catanzaro con delega alla Cultura. "Si tratta di un riconoscimento importante che premia la qualità di un museo che si sta affermando come una realtà di primo piano nel panorama artistico italiano e che considero centrale per lo sviluppo culturale del territorio".

Alex Katz è una figura determinante nell'ambito della ricerca pittorica contemporanea: si è imposta alla metà degli anni Cinquanta opponendosi all'espressionismo astratto allora dominante e anticipando alcuni esiti della Pop art.

Come scrive in catalogo Fernanda Pivano, la più importante studiosa di letteratura americana del dopoguerra " Se da un lato Andy Warhol e i numerosi artisti che hanno contribuito al sorgere della Pop art sono riusciti ad esprimere il proprio disagio, individuando nel mondo dei media e della pubblicità gli spunti alla base di un'arte che poteva essere "consumata" come i prodotti che andava a rappresentare, Katz è riuscito a trovare la propria dimensione nell'interpretazione della figura umana. Un'interpretazione che non è stata mai ironica o umoristica come quella Pop, ma attenta ai dettagli e alle proprietà fondamentali dell'arte".

La pittura di Katz apparentemente fredda, bidimensionale, dove si tende a rendere autonoma la figura dal fondo, determina una logica antinarrativa dove tutto passa attraverso l'istante dell'osservazione. Tale atteggiamento nei confronti dell'immagine avrà una forte influenza sugli sviluppi pittorici degli ultimi vent'anni. E, non a caso, i primi a riconoscerne gli insegnamenti sono gli artisti come David Salle, Erich Fisch e Francesco Clemente. Ma anche i più giovani Gary Hume, Elizabeth Peyton e Francis Alys.

“Mi piace realizzare immagini che siano tanto semplici da non poterle evitare e tanto complesse da non riuscire ad afferrarle”, ha affermato Katz sintetizzando l’aspetto paradossale della sua ricerca.

La mostra, del tutto innovativa, intende focalizzare l’attenzione sugli ultimi esiti della ricerca di Katz presentando una serie di paesaggi e ritratti di grandi dimensioni che vengono presentati per la prima volta al MARCA. Sono opere che nascono come riflessione nei confronti della pittura dove l’immagine non è descritta direttamente ma si afferma attraverso il suo rispecchiamento in base ad un’indagine che caratterizza tutta la sua ricerca sin dai primi paesaggi degli anni Cinquanta. La luce, le ombre e i riflessi, sembrano sviluppare un loro percorso autonomo andando ad incidere l’immagine che si materializza sulla tela.

“Le sue *Reflections* sviluppano, in termini fisici, un tema come quello dell’immagine riflessa che ha affascinato l’estetica e la letteratura sin dai tempi di Narciso coinvolgendo grandi maestri come Caravaggio, Tiziano, Velazquez o Monet”, scrive Alberto Fiz. “L’orientamento di Katz è quello di descrivere i fenomeni naturali nel loro farsi come puro evento di un universo in continua mutazione evitando ogni forma di facile illusionismo. E’ l’istante oggettivo della realtà ad imporsi come unico elemento della conoscenza”.

L’artista, insomma, ci pone di fronte a contesti naturali o a figure che sfuggono alla loro presenza diretta creando un cortocircuito visivo che passa attraverso la coscienza stessa del gesto pittorico. L’immagine rimane a distanza di fronte ad un’indagine caratterizzata da una lenticolare analisi ottica dove il soggetto si svela in base alla proiezione nello spazio.

“Qualunque cosa accada ciò che realizzo è un fenomeno che si evidenzia sulla superficie del dipinto”, ha affermato Katz.

Tutto ciò emerge con chiarezza da questo nuovo ciclo di opere dove l’artista ottantunenne esprime una straordinaria vitalità creativa confrontandosi con opere monumentali di oltre sei metri di lunghezza.

Se i paesaggi sono riflessi, le figure, poste generalmente di profilo, si congiungono al contesto astratto che s’intravede dietro a loro quasi fosse una *texture* e sono raffigurate con gli occhiali che ne impedisce l’osservazione evitando ogni forma d’identificazione.

L’esposizione è accompagnata da un ampio catalogo monografico in italiano e inglese edito da Electa con saggi di Alberto Fiz, Vincent Katz e Fernanda Pivano. Comprende anche un’intervista a Alex Katz curata da Alberto Fiz, un testo teorico di Katz sul rapporto tra il segno e il simbolo, oltre a due colloqui dell’artista con Francesco Clemente e Richard Prince.

Accanto alla mostra di Alex Katz negli spazi progettuali del MARCA prosegue, sino al 19 aprile, *Sottovuoto*, la personale dei due artisti napoletani Perino & Vele con una selezione di oltre 20 opere tra sculture, installazioni, disegni e progetti realizzati negli ultimi dieci anni con una serie di nuovi lavori del 2008 proposti in anteprima.

Alex Katz nasce a New York nel 1927 dove compie i suoi studi di pittura. Dopo la sua prima personale del 1954 alla Roko Gallery di New York, comincia a dedicarsi alla pittura, disegno e collages per arrivare nel 1957 al ritratto e nel 1962 ai dipinti di grandi dimensioni. Nel 1971 la sua prima retrospettiva ha luogo presso lo Utah Museum of Fine Art. In seguito espone regolarmente in diverse gallerie e nei maggiori musei americani. Nel 1986 il Whitney Museum of American Art gli dedica una grande retrospettiva itinerante e nel 1997 il museo PS1 di New York organizza la mostra *Alex Katz Under the Stars: American Landscapes 1951-1995*. Dal 1996 il Colby College Museum of Art di Waterville nel Maine riserva un’ala del museo a 400 collages, stampe e dipinti su tela donati dallo stesso Katz che nel 2005 danno vita alla mostra

*Alex Katz Collages*. Nel 2006 è la volta di *Alex Katz Paints Ada 1957-2005*, una personale al The Jewish Museum di New York dedicata alla moglie Ada, musa ispiratrice di molte sue opere. Solo nel 1995 l'artista ha il suo primo riconoscimento ufficiale in Europa con la grande mostra organizzata dal museo di Baden-Baden in Germania a cui fa seguito, l'anno dopo, la retrospettiva al museo IVAM di Valencia. Nel gennaio del 1998 la Saatchi Gallery di Londra presenta una sua mostra personale. Nel 2002 la Kunsthalle di Bonn gli ha dedicato un'ampia retrospettiva e la Kunsthalle di Amburgo ha presentato i suoi *Cutouts*, le sculture ritagliate su alluminio. Nel 2007, poi, l'Irish Museum of Modern Art di Dublino propone la sua personale *New York*. Nel 1999 la Galleria Civica di Trento gli ha dedicato la prima grande personale in uno spazio pubblico italiano e nell'estate del 2003 la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia ha presentato la mostra *Portraits*, una selezione di ritratti dal 1959 ad oggi. Le sue opere sono presenti nelle collezioni dei più importanti musei americani, tra i quali il MoMa, il Metropolitan, il Whitney di New York il Los Angeles County Museum of Art di Los Angeles e in alcuni musei europei, tra cui la Tate Gallery di Londra e il Museo di Francoforte.

*Alex Katz. Reflections*, Catanzaro, MARCA (via Alessandro Turco 63), 5 aprile-27 settembre 2009. Orario: da martedì a domenica 9,30-13; 16-20,30; chiuso lunedì  
Ingresso:3 euro; tel. 0961.746797; [info@museomarca.com](mailto:info@museomarca.com) [www.museomarca.com](http://www.museomarca.com)  
Mostra a cura di Alberto Fiz promossa dalla Provincia di Catanzaro – Assessorato alla Cultura con il patrocinio della Regione Calabria, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della PARC, Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanea.

Per informazioni:

Uffici

StudioESSECI – Sergio Campagnolo tel. 049.663499 [info@studioesseci.net](mailto:info@studioesseci.net)

Ufficio stampa Electa-Enrica Steffenini tel. 02.21563433 [elestamp@mondadori.it](mailto:elestamp@mondadori.it)

Ufficio Mostre-Settore Cultura Provincia di Catanzaro tel. 0961.84721

stampa: